

La storia. All'avanguardia nella microbiologia

La Ccs di Quart «crea» fertilizzanti per l'agricoltura

L'acronimo che dà il nome all'azienda, CCS, sta per Centro colture sperimentali. Una piccola azienda valdostana, con sede a Quart, dieci addetti, un milione e 200mila euro di fatturato, in crescita al ritmo del 20% all'anno e un primato europeo, quello di essere leader nella produzione di fertilizzanti naturali. Sotto il marchio Micosatf la CCS, fondata dal microbiologo Giusto Giovannetti, produce e commercializza una vasta gamma di fertilizzanti e concimi naturali per le principali colture, dai cereali, agli ortaggi alla viticoltura. «Oggi il nostro mercato è prevalentemente in Italia – spiega Giustetti – ma stiamo cominciando ad aprire canali sempre più importanti con l'estero, Cina compresa».

Sono centinaia le aziende agricole che utilizzano le miscele di batteri e funghi studiate da CCS per ottenere piante più sane, produttive e in grado di garantire prodotti «che fanno bene», con una percentuale di antiossidanti superiore del 30% rispetto alla media. Le sperimentazioni portate avanti negli anni, dunque, hanno permesso di evidenziare la maggiore sostenibilità ambientale dei fertilizzanti naturali oltre che far emergere come queste biotecnologie siano importanti anche per gli aspetti qualitativi e «nutraceutici» dei prodotti destinati alla filiera agroalimentare, visto la maggiore quantità di antiossidanti e di metaboliti secondari utili per la salute umana.

«Abbiamo il vantaggio – spiega Giustetti – di essere partiti in grande anticipo rispetto agli altri. Oggi lo studio e l'individuazione di bioti microbici, cioè ecosistemi dimicrorganismi, ha a disposizione tecnologie molto avanzate. Quando siamo partiti noi non era ancora così semplice». I consorzi microbici sono l'elemento scientifico di base della proposta del Centro Colture Sperimentali. In sostanza, si tratta di una parte fondamentale della vita della pianta che, interagendo con la struttura genetica della pianta stessa a partire da terreno e radici, determina la qualità del prodotto e la resistenza alle malattie.

I fertilizzanti del CCS, sotto il marchio registrato Micosatf, agiscono così, sulle radici della pianta e sul terreno, in maniera naturale, una alternativa ai fertilizzanti e concimi chimici. Si tratta di un insieme di microrganismi selezionati e isolati (micorrizze, batteri della rizosfera e funghi saprofiti) in grado di migliorare la performance delle piante in maniera naturale. Le micorrizze, ad esempio, sono in grado di migliorare il processo di nutrizione della pianta, mentre batteri e funghi saprofiti agiscono sulle difese naturali delle piante stesse. «Una intuizione scientifica ci ha portati, come gruppo e azienda, a sviluppare questa linea di prodotti innovativi – aggiunge Giustetti – ma le difficoltà di diffusione nascono da resistenze della filiera, anche culturali, visto che di fatto parliamo di microbi, microrganismi verso i quali abbiamo sviluppato nei decenni un grande timore». CCS ha avuto il merito di intuire le potenzialità di questo filone e di registrare il consorzio di microrganismi in Italia, unico Stato dell'Unione europea dove sia possibile farlo. «Un vantaggio competitivo – spiega Giustetti – derivante da una tradizione scientifica e di studio radicata in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.Gre.



RICERCA?MADE?IN?

ITALY Sono ormai centinaia le aziende che utilizzano le miscele di batteri e funghi studiate per ottenere piante più sane e produttive

CORRELATI

Italia leader in Europa nelle Dop

Vini Pasqua cresce con l'export

Startup: Tensive avvia i primi studi clinici

La riforma degli appalti «taglia» pubblicità e trasparenza per i piccoli lavori

Versace cresce a doppia cifra

e punta al
miliardo di
ricavi